

## Zone umide.

Le zone umide rivestono una notevole importanza per diversi aspetti. Sono ~~mare~~ di prati umidi, paludi, torbiere o aree inondate, sia naturali che artificiali, con acque ferme o in movimento, sia dolci che salmastre o salate, comprese le zone di acque di mare la cui profondità non superi i 6 metri.

Hanno due caratteristiche fondamentali che le rendono altamente produttive: la presenza di acque e di una ricca vegetazione acquatica.

Questi ambienti sono preziosi e rari per la produttività e la ricchezza che li rende unici, ma a volte sottovalutati. Forniscono essenziali servizi ecosistemici, come la regolazione dei flussi idrologici, la depurazione delle acque, il controllo dell'erosione, la riduzione dei cambiamenti climatici, la tutela della biodiversità e servizi culturali.

Per i cambiamenti climatici: assorbono e immagazzinano il carbonio presente nell'atmosfera, contribuendo a rendere gli effetti negativi dei cambiamenti climatici.

Il ciclo idrologico che le zone umide contribuiscono a regolare, è essenziale per la difesa del suolo e per garantire a tutti acque potabile.

Le fonti di biodiversità sono piccole, ma sono in assoluto tra ambienti con maggiore diversità biologica. Le variabilità delle condizioni ambientali porta alla diversità di specie vegetali e animali, alcune delle quali vivono solo in questi ambienti.

Educativo e culturale, grazie alle svariate attività, tra cui in particolare il birdwatching, legate a

questi luoghi. In Italia le oasi naturalistiche del  
WWF e delle Lipu, sono frequentate dai visitatori,  
costituiscono luoghi eletti per l'osservazione  
dell'avifauna acquatica;  
Dagli studi scientifici i profili pollinici nelle tabelle  
ad esempio, è possibile ricostruire le vicende ecologiche  
climatiche ed evolutive del territorio in cui questi  
ambienti sono situati.  
La Convenzione di Ramsar, firmata il 2 febbraio 1971,  
ha permesso di identificare le più importanti aree  
umide mondiali, legando la valorizzazione di queste giornate  
con vari appuntamenti e iniziative: escursioni guidate,  
convegni, volontariato, birdwatching, ecc.

## Gli aspetti importanti delle zone umide.

Le zone umide, sono aree di prati umidi, paludi, torbiere o aree inondate, sia naturali che artificiali, permanenti o temporanee, con acque ferme o in movimento, sia dolci che salmastre o salate, comprese le zone di acque di mare la cui profondità a marea basse non superi i sei metri. Le zone umide rivestono una notevole importanza per diversi aspetti:

**idrogeologico**, in quanto svolgono la funzione di attenuazione e regolazione dei fenomeni come le piene dei fiumi. Le paludi adiacenti i corsi d'acqua ad esempio creano un effetto spugna cioè raccolgono le acque durante le piene, rallentando il deflusso delle acque e riducendo il rischio di alluvioni, restituendole poi durante i periodi di magra. Sono inoltre, importanti serbatoi per le falde acquifere;

**chimico e fisico**, infatti sono trappole per nutrienti. La ricca e diversificata vegetazione delle zone umide conferisce a questi ambienti la capacità di assimilare nutrienti, cioè composti di potassio e azoto, e le possibilità di creare condizioni favorevoli per la decomposizione microbica delle sostanze organiche;

**biologico**, perché rappresentano, a livello mondiale, una delle tipologie di habitat più importanti per la conservazione della biodiversità.

Tra gli uccelli minacciati di estinzione, ad esempio 146 specie dipendono dalle zone umide che, dopo le foreste e le praterie / savane, rap

presentano il terzo gruppo di ambienti per numero di specie minacciate; produttivo, per la loro importanza nei settori dell'itticoltura o delle molluscocolture, e per la produzione di sale; per la produzione dei pesci e di conseguenza le pescherezie educative e culturali, grazie alle svariate attività, tra cui in particolare il **birdwatching** legate a questi luoghi. In Italia le oasi naturalistiche del **WWF** e delle **Lipu**, molto frequentate dai visitatori, costituiscono luoghi ideali per l'osservazione dell'avifauna acquatica, inoltre in molte zone sono ancora presenti vecchi manufatti che testimoniano la presenza di antiche attività umane legate alle zone umide:

• scientifiche dallo studio dei profili pollinici nelle torbiere, ad esempio è possibile ricostruire le vicende ecologiche, climatiche ed evolutive del territorio in cui questi ambienti sono situati. Inoltre, molte zone umide ancora attualmente presenti testimoniano passate attività come (fontanili, marcite, macerati). Meta delle zone umide del mondo sono state perse e la maggior parte delle distruzioni sono avvenute negli ultimi 50 anni. La loro perdita ha contribuito direttamente all'erosione della biodiversità e alle perdite delle specie, tra le principali cause vi sono:

### La distruzione diretta.

Attualmente il rischio posto dalle grandi "bonifiche" praticamente non sussiste più in Italia ed in Europa, anche se questi progetti estremamente dan-

noni continuano ad essere portati avanti in molti altri paesi. Vi sono però numerose azioni che tendono a compromettere le ultime aree naturali rimaste. In particolare molte opere infrastrutturali hanno determinato la scomparsa di numerosi paludi perifericali; l'inquinamento delle acque ha compromesso interi habitat; la captazione indiscriminata ha trasformato zone umide in lande semiaride e molte altre attività, spesso assolutamente incontrollate hanno contribuito all'attuale perdita di zone umide.

La particolare e la ricchezza di questi ambienti li rende preziosi, ma a volte sottovalutati. Sono servizi ecosistemici essenziali come la regolazione dei flussi idrologici, il controllo dell'erosione del suolo, la depurazione delle acque, la mitigazione dei cambiamenti climatici (attraverso l'assorbimento della CO<sub>2</sub> presente nell'atmosfera), la tutela della biodiversità. Sono inoltre ambienti accessibili, ideali per attività di educazione ambientale e turismo naturalistico, che contribuiscono a promuovere rispetto e amore per le nature.

Leito Ornela

## L'IMPORTANZA DELLE ZONE UMIDE

Per zona umida si intende, un ambiente caratterizzato dalla presenza contemporanea di terreno e acqua, sono aree "quali stagni, paludi, Torbiere, bacini naturali e artificiali".

Le aree umide hanno dunque un elevato valore naturalistico e forniscono riparo e sostentamento a numerose specie, purtroppo questi ecosistemi sono estremamente fragili e sono tra i più minacciati a livello globale.

Le minacce principali per le zone umide sono tutte di origine antropica: le sostanze inquinanti impiegate nell'agricoltura, gli scarichi industriali e civili, il massiccio sfruttamento delle risorse, il consumo di suolo e l'immissione di specie alloctone.

Le zone umide ci migliorano la vita, oltre alla loro intrinseca e indiscutibile bellezza, ci offrono numerosi servizi ecosistemici. Aiutano a mantenere il microclima e salvaguardano le coste dall'erosione, forniscono centinaia di litri di acqua ogni giorno, sono alla base del sistema di coltivazione del riso, che rappresenta l'alimento base per circa il 20 per cento della popolazione mondiale, e contribuiscono in maniera determinante all'economia, 660 milioni di persone dipendono infatti da pesca e agricoltura. Il turismo sostenibile legato alle zone umide supporta infine 266 milioni di persone. Sono preziose: la particolarità e la ricchezza di questi ambienti li rende unici, ma a volte sottovalutati. Forniscono essenziali servizi ecosistemici come la regolazione dei flussi idrologici, la depurazione delle acque, la mitigazione dei cambiamenti climatici, la tutela della biodiversità e servizi culturali. Il ciclo idrologico, che le zone umide contribuiscono a regolare, è essenziale per la difesa del suolo e per garantire a tutti acqua potabile, filtrano gli inquinanti e i sedimenti e sconfiggono i batteri pericolosi. Al momento, si ritiene che la superficie delle zone umide sia diminuita del 71 per cento.

26/04/2020

Perché sono importanti le zone umide?

Le zone umide sono ambienti che ricoprono un ruolo fondamentale, raccogliendo la più grande biodiversità della Terra e sono fulcro di importanti rotte migratorie, ma sono anche ecosistemi particolarmente sensibili all'impatto dei cambiamenti climatici.

Le zone umide possono essere sia naturali che artificiali, permanenti o temporanee, con acque ferme o in movimento, sia dolci che salmastre o salate, comprese zone ricoperte da acque di mare la cui profondità non è superiore a 6 metri.

Le zone umide sono rare e preziose, la particolarità e la ricchezza di questi ambienti li rende unici, ma a volte anche sottovalutati. Forniscono essenziali servizi ecosistemici come la regolazione dei flussi idrologici, la defossazione delle acque, il controllo dell'erosione, la mitigazione dei cambiamenti climatici, la tutela della biodiversità e servizi culturali.

Per quanto riguarda il cambiamento climatico, le zone umide contribuiscono ad assorbire e incamerare il carbonio presente nell'atmosfera mitigando gli effetti negativi del cambiamento climatico.

Esse sono dette fonti di biodiversità.

Sono preziose ma sono in assoluto tra gli ambienti con maggiore diversità biologica. La variabilità delle condizioni ambientali porta alla diversità di specie vegetali e animali alcune delle quali vivono in questi ambienti.

Inoltre il ciclo idrologico di le zone umide contribuiscono a regolare, è essenziale per la difesa del suolo, per garantire a tutti acque potabile.

Sono ambienti eccezionali, ideali per attività di educazione

ambientale e turismo naturalistico che contribuiscono e promuovere un rispetto e amore in più per la natura. Sembra che le zone umide, o serbatoi di CO<sub>2</sub> sono gravemente minacciate in tutto il mondo. Solo in Europa, nell'ultimo secolo è scomparso il 90% delle aree umide e l'Italia ha registrato il 66% di perdite. A queste habitat si stima sia legato il 40% delle specie animali e vegetali totali. Ad esempio in Italia, più del 30% delle specie di uccelli è legato alle zone umide. Per questo motivo è necessario mettere in atto strategie di prevenzione, mitigazione e adattamento che consentano il recupero di queste aree.

Lugiele Di Domenico